GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDÌ 6 MAGGIO — NUM. 108

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Venerdì, 6 maggio 1892 alle ore 3 pomeridiane

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1892:

A commendatore:

Guglielmi cav. dott. Michele, di Salerno.

Balbi march. cav. Giacomo, di Genova.

Tarantini cav. Girolamo, sindaco di Polignano a Mare.

Capialbi conte cav. Ettore, di Monteleone Calabro.

Lucca cav. Salvatore, già deputato al Parlamento, consigliere provinciale di Piacenza.

Ad uffiziale:

Suzzi cav. Gaetano, sindaco del comune di Stienta.

Manodori cav. nob. dott. Giovanni, id. di Reggio Calabria.

Murgia cav. Salvatore, id. di Neoneli.

Foti cav. avv. Eugenio, deputato provinciale di Reggio Calabria.

Orlazzo cav. Pietro Paolo, consigliere comunale di Murisengo.

Cavanna cav. dott. Giuseppe, sindaco di Pallanza.

Pardini cav. avv. Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Modena.

Rossi cav. Paolo, sindaco di Casoria.

Passarelli cav. avv. Francesco Paolo, sindaco di Matera.

Bolzon cav. dott. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Treviso.

Rossi cav. Angelo Serafino, consigliere provinciale di Genova.

Valentini cav. dott. Pasquale, di Sersale.

Fabrocini cav. avv. Francesco, direttore degli uffici provinciali di Terra di Lavoro.

Candida cav. Ettore, già sindaco di Gerace.

Franco cav. avv. Leone, già sindaco di Gerace.

Monterumici cav. ing. Daniele, deputato provinciale di Treviso.

Buffoni cav. Antonio, ispettore di P. S. di 1ª classe.

Spezialieri Francesco, residente in Genova.

A cavaliere:

Ruggiero Filippo, direttore di 3ª classe nell'Amministraziona carceraria.

Durante Giovanni, id. id. id.

Barraco Ferdinando, id. id. id.

Astengo Marco, id. id. id.

Caputi Ercole, deputato provinciale di Avellino.

Galassi avv. Angelo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siena.

Montefiore Giulio, residente in Roma.

Fontana Pietro, membro della Congregazione di carità della Gran Madre di Dio in Torino.

Cannata avv. Pietro, consigliere comunale di Modena.

Licata avv. Salvatore, già membro della Giunta.

Vitelli Raffaele, di Noepoli.

Escoffier Alessandro, sindaco di S. Remo.

Scibilia dott. Giuseppe, medico chirurgo in Napoli.

Piccini Benedetto, presidente della Congregazione di carità ed assessore del comune di Gualdo Cattaneo.

Bandini conte Carlo, consigliere comunale di Spoleto.

Mollo ing. Achille, tenente nel corpo dei pompieri di Napoli.

Battistella Giovanni, sindaco di Nervesa.

D'Amico avv. Raffaele, sindaco di Cistermino.

Alessio prof. Giovanni, medico primario dello Spedale di Padova.

Nicolaci di Villadorata principe Corrado, id. di Noto.

Nicola avv. Carlo, assessore comunale di Gravellona.
Zuppello barone Cesare, sindaco di Augusta.
De Cecco Giovanni, id. di S. Biagio di Collalta.
Poggi Vincenzo, id. di Ronciglione.
Rizzo Raffaele, id. di Morano Calabro.
Niccoli avv. Giuseppe, di Nicastro.
Di Francia avv Ferdinando, di Monteleone.
Gabutti Salvatore, sindaco di Chiusa Pesco.
Musolino avv. Corrado, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Mancini Augusto, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.
Gabrielli Francesco, sindaco e consigliere provinciale di Ancona.
Incarnati avv. Lorenzo, sindaco di Gioia de' Marsi.
Tranfaglia Luigi, sindaco di Contrada (Avellino).
De Luca prof. abate Carlo, da Borca del Cadore
Porro geom. Pietro, già sindaco di Felsoglio (Cuneo).
Belli dott. Agostino, già soprintendente dei R. Ospedali riuniti di Pistoja.
Bastogi Carlo di Livorno, residente in Cengio.
Garbarini notaio Bernardino, consigliere comunale di Sassello.
Nach'ra avv. Luigi, sindaco di Uggiano.
Salerni di Rose barone Enrico, membro della Commissione amministrativa della Pia Opera Scillitani in Foggia.
Bonfiglio ing. Francesco, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Mantova.
Coffari Eduardo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti.
Baffa ing. Ernesto, assessore comunale di Inveruno.
De Cicco dott. Michelangelo, sindaco di Luogosano.
Dei avv. Deifebo, sindaco di Chiusi.
Tomè Cesare, id. di Agordo.
Paolozzi avv. Flavio, consigliere comunale di Chiusi.
Cazzaniga Carlo, sindaco di Greco Milanese.
Ricci Luigi, id. di Popoli.
Virgilio Giuseppe, id. di Alcamo.
Lama ing. Francesco, consigliere comunale di Terracina.
Petracca Antonino, sindaco di Seido.
Costanzo avv. Domenico, assessore comunale di Augusta.
Pellegrino avv. Aniello, sindaco di Villaricca.
Randacciu dott. Enrico, già commissario del vaccino in Oristano.
De Angelis Giovanni, sindaco di Casandrino.
Poggi avv. Enrico, consigliere comunale di Novara.
De Lorenzi avv. Lorenzo, sindaco di Intra.
Folco avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Rinaldi Francesco, direttore dello Stabilimento termale di Battaglia.
Bocchi Pietro, assessore comunale di Parma.
Ponzi Celestino, presidente della Deputazione provinciale di Parma.
Manganella Crescenzio, già consigliere comunale di Pozzuoli.
Zambianchi Francesco, direttore dell'Ospedale civile di Vigevano.
Morena Luigi, sindaco di Montepeloso.
Padula dott. Domenico, sindaco di Sanchiriconovo.
Romano Antonio, già direttore nell'Amministrazione carceraria, residente in Napoli.
Dogliani cav. Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Cuneo.
Simoneschi avv. Luigi di Pisa.
Formica barone Vincenzo, sindaco di Cirigliano.
Rossi Carmine, consigliere comunale di Pellezzano.
Tolomei conte Emilio, presidente della Commissione amministrativa dell'Ospedale di S. Maria della Scala.
Gallo Oreste, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Leoncini Benedetto, sindaco di Pontedera.
Cardone marchese Gaspare, id. di Ogliastro Cilento.
Zeccoli Agostino, id. di Capo di Ponte.
Revedin conte Ruggiero, id. di Gorga.
Cevolotto Luigi, già membro del Consiglio di amministrazione della Pia Casa di ricovero di Treviso.
Antonelli dott. Antonio, consigliere comunale di Palmanova.
Avallone Francesco, vice sindaco in Napoli.
Prosperi (dei conti) Francesco, residente in Roma.
Guaccero avv. Domenico, sindaco di Palo del Colle.
Rubino cav. Carlo, delegato di P. S. a riposo, residente a Domodossola.
Ronchi conte avv. Andrea, presidente della Società del tiro a segno di Udine.
Garbo Nicolò, sindaco di Burano.
Rosada Giovanni, consigliere comunale di Feltre.
Oliva Francesco, sindaco di Platì.
Telese notaio Domenico, già sindaco di Tramonti.
Trivellini Antonio, già assessore comunale d'Isernia.
Golla Egidio, sindaco di Spresiano.
Crispino avv. Luigi, sindaco di Frattaminore.
Rossini dott. Pietro, deputato provinciale di Livorno.
Tassoni Pasquale, sindaco di Centrache.
Del Sordo avv. Luigi, medico supplente della Giunta provinciale amministrativa di Foggia.
Mascia avv. Simone, consigliere comunale di San Severo.
Cuttica Giuseppe, segretario comunale di Capo di Voltri.
Perricone prof. Salvatore, da Palermo.
Pin Stefano, sindaco di Fenestrelle.
Memmo cav. nob. Marcello, segretario capo del municipio di Venezia.
Guazzo dott. Luigi, consigliere comunale di Adria.
Ruffo avv. Emilio, sindaco di Soave.
Grassi ing. Bernardo, id. di Albaredo d'Adige.
Steverengo dottor Francesco, residente in Torino.
Melacrino avv. Ettore, assessore comunale di Reggio Calabria.
Auteri Berretta avv. Giovanni, deputato provinciale di Catania.
Moscatello nob. Emanuele, consigliere comunale di Augusta.
Lo Re avv. Angelo, assessore comunale di Lecce.
Macchia avv. Vincenzo, id.
Campagnoli Biagio, ispettore di P. S., collocato a riposo.
Lavizzari nob. Giulio, delegato id. id.

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **192** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I comuni o frazioni di comune indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta 1892 il limite medio triennale od il limite legale, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune o ciascuna frazione nell'elenco medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

ELENCO

Allegato alla legge 14 aprile 1892 n. 192.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta domandata per l'anno 1892	
			somme effettive	aliquote
1	Alessandria	Alluvioni Cambiò	11,640 37	1.40348
2	»	Avolasca	8,577 44	4.65143
3	»	Bubbio	8,745 58	1.63215
4	»	Camino	9,000 »	»
5	»	Castagnole Monferrato	27,125 62	2.40018
6	»	Cinaglio	9,562 27	2 83608
7	»	Cuccaro Monferrato	12,000 »	»
8	»	Cunico	6,049 33	0.97521
9	»	Fabbrica Curone	9,000 »	»
10	»	Fresonara	7,707 65	1.61248
11	»	Gabiano	15,373 73	1.38120
12	»	Giarole	11,253 80	1.59519
13	»	Maranzana	7,526 77	3.34119
14	»	Maretto	8,674 95	2.63351
15	»	Moasca	4,378 42	1.34259
16	»	Montemagno	21,500 »	»
17	»	Montiglio	23,141 98	1.23424
18	»	Occimiano	25,403 94	1.00885
19	»	Pareto	8,774 50	1.31738
20	»	Pavone	5,332 75	2.28041
21	»	Revigliasco d'Asti	11,692 80	1 8013
22	»	Roccaverano	5 753 69	0.91912
23	»	Rosingo	1,654 28	1.67778
24	»	S. Michele d'Asti	3,700 »	0.89622
25	»	San Salvatore	39,144 23	1.02724
26	»	Settime	7,164 20	1.82726
27	»	Terzo	7,474 »	2.05696
28	»	Valfenera	11,772 49	0.88753
29	»	Villanova Monferrato	19,700 64	0.76899
30	»	Visone	10,896 40	2.33225
31	Ancona	Castelplanio	8,823 92	1.0557
32	Aquila	Gagliano Aterno	3,481 76	0.4772
33	»	Pizzoli	16,930 »	1.4374
34	Arezzo	Badia Tedalda	11,418 36	1.1329738
35	Avellino	Casalbore	6,558 46	0.653705
36	Benevento	San Giorgio la Molara	19,000 »	»
37	»	San Lupo	5,750 »	0.7469592
38	Bergamo	San Paolo d'Argon	4,990 09	0 8457
39	»	Sotto il Monte	7,582 06	1.636
40	»	Vigolo	4,926 08	1.149
41	Bologna	Crespellano	19,913 32	0.6419
42	»	Marzabotto	20,828 45	1.1784
43	»	Monterenzio	16,323 86	1.6979
44	»	San Lazzaro di Savena	22,000 »	»
45	Brescia	Alone	1,681 19	2.1229
46	»	Barco	2,910 06	0.8392
47	»	Capo di Ponte	7,200 »	1 2199
48	»	Chiari	50,459 05	0 7603
49	»	Cigole	9,949 49	0.739
50	»	Colombaro	3,568 79	1 2478
51	»	Edolo	13,157 58	1.9707
52	»	Gottolengo	15,126 36	0 8399
53	»	Isorella	9,345 45	0.9505
54	»	Mairano	11,600 »	0 8479
55	»	Orzivecchi	11,377 92	0 8618
56	»	Pavone Mella	10,752 54	0.98104
57	»	Vestone	5,472 80	1.2611
58	»	Timoline	1,922 79	0.8325
59	Caltanissetta	Serradifalco	33,739 20	1.48803
60	»	Marianopoli	6,786 16	1 11885
61	Catania	Aci Castello	2,999 79	0.48084
62	»	Agira	23,186 52	0.70128
63	»	Centuripe	45,253 41	0.96247
64	»	Fiumefreddo	4,862 78	0.320627
65	»	Gagliano	13,148 62	0 86822
66	»	Licodia Eubea	14,236 38	0.417772
67	»	Mascali	15,500 »	»
68	»	Militello	28,263 87	0.741557
69	»	Mirabella Imbaccari	12,167 52	1.264326
70	»	Ramacca	37,593 44	0.430278
71	»	Sant'Agata Battiati	2,959 81	1.105937
72	»	San Pietro Clarenza	1,600 »	0.842103
73	Catania	Sperlinga	16,081 57	1.39007
74	»	Tremestieri Etneo	1,452 57	0.435121
75	»	Cerami	16,720 46	0.95363
76	Como	Aizuro	1,674 70	1.9877
77	»	Annone Brianza	4,605 06	0.907
78	»	Bagaggero	2,558 28	1.7461
79	»	Biandronno	6,775 56	2.0518
80	»	Bulciago	5.125 62	1.8369
81	»	Cabiaglio	2,250 »	0.9008
82	»	Cadorago	4,580 »	1,1491
83	»	Cadrezzate	3,333 02	1.2653
84	»	Caglio	2,321 44	1.4779
85	»	Cazzago Brabbia	3,854 85	2 116
86	»	Cellina	2,257 14	2.0075
87	»	Cernobbio	8,368 »	1 5618
88	»	Cernusco Lombardone	8,635 »	1.7514
89	»	Cittiglio	8,226 36	1.667
90	»	Clivio	4 196 31	2,2439
91	»	Cremeno	2,237 47	0,989
92	»	Dolzago	5,145 27	1.92
93	»	Dorio	4,782 91	3.03
94	»	Dumenza	2,580 17	1.31
95	»	Duno	1,442 92	2 3482
96	»	Fenegrò	6,824 39	1.05
97	»	Gaggino	3,275 64	2.271
98	»	Germasino	4,891 84	3.49
99	»	Grantola	2,403 92	1.72
100	»	Imberido	3,266 36	1 3004
101	»	Induno Olona	6,588 5	0 96
102	»	Intimiano	3,289 64	1 95
103	»	Lecco	106,310 67	2.4338
104	»	Lomaniga	3,780 81	1.6875
105	»	Lomazzo	12,091 89	1.1037
106	»	Lozzo	592 27	2.02
107	»	Maggianico	9,161 18	1.4087
108	»	Marchirolo	2,575 21	0.9931
109	»	Merate	12,000 »	1.038
110	»	Molteno	5,409 54	1.2741
111	»	Mombello Lago Maggiore	10,027 66	1.6221
112	»	Mondonico	4,660 09	1,2779
113	»	Monguzzo	5,942 93	2.4347
114	»	Oggiono	12.530 53	1 1283
115	»	Olgiate Molgora	6,175 58	1.3385
116	»	Parravicino	2,069 8	0 98
117	»	Perego	5,038 99	1 65
118	»	Pescate	1,577 67	1.1965
119	»	Piano Porlezza	1,319 48	1.4315
120	»	Rezzonico	1,959 56	2.229
121	»	Rovagnate	5,235 11	1.6188
122	»	Runo	1,663 88	1.5965
123	»	S. Giovanni alla Castagna	4,493 48	1.0715
124	»	Sirone	5,454 90	1.55
125	»	Sirtori	5,596 17	1.6882
126	»	Sorico	1,322 40	0.644
127	»	Sormano	3,457 39	1.0511
128	»	Stazzona	4,172 09	2 35
129	»	Tradate	15,826 37	1.4117
130	»	Valganna	4,030 25	1.26
131	»	Varano	3,024 72	1.2558
132	»	Varese	72,808 86	1.0103
133	»	Vedano Olona	11,194 48	1.6141
134	»	Velate	8,483 23	2.064
135	»	Vercana	2,286 93	1.2301
136	»	Viganò	2,984 15	1.0969
137	»	Voldomino	5,148 77	2.01
138	Cosenza	Cerzeto	1,377 80	0.38076
139	»	S. Giovanni in Fiore	29,088 62	0.668492
140	Cremona	Ca' de' Stefani	18,888 57	0.77174
141	»	Casalmaggiore	136,117 24	0.87001
142	»	Casteldinone	12,212 25	0.03584
143	»	San Bassano	15,019 30	0 99898
144	Cuneo	Albaretto Torre	2,641 79	1.9032

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta domandata per l'anno 1892	
			somme effettive	aliquote
145	Cuneo	Bastia Mondovì . .	8,602 80	2.6163
146	»	Borgolo	2,966 78	3.5085
147	»	Brossasco	6,460 73	1.0366
148	»	Castelletto Uzzone .	3,425 »	»
149	»	Castiglion Tinella .	18,205 69	2.9152
150	»	Guarene	13,157 94	0.8198
151	»	Magliano d'Alba . .	13,479 74	1.1422
152	»	Martiniana Po . .	4,454 50	1.1387
153	»	Mombasiglio . . .	5,725 12	0.7091
154	»	Murazzano	18,317 44	1.8551
155	»	Narzole	33,525 92	1.2368
156	»	Niella Belbo . . .	7,788 51	2.1521
157	»	Oncino	3,443 70	1.4031
158	»	Perno	3,450 03	3.905
159	»	Pianfei	11,043 73	1.781
160	»	Piasco	12 000 »	1.51833
161	»	Priocca	13,000 »	»
162	»	Robilante	3,421 87	0.6625
163	»	Roccavione	5,865 15	0.8368
164	»	Rocchetta Belbo . .	3,903 15	3.122
165	»	Rossana	13,217 12	2.2137
166	»	Scagnello	4,224 11	1.2032
167	»	Scaletta Uzzone . .	3,059 19	3.54
168	»	Trinità	20,174 58	0.6952
169	»	Venasca	12,496 26	1.1041
170	»	Verduno	8,169 31	1.9391
171	»	Villanova Solaro .	13,419 01	0.72961
172	Firenze . . .	Castelfiorentino . .	37,978 »	0.9755
173	»	Marliana	15,161 88	2.171
174	Genova	Calizzano	20,853 55	3.303208
175	»	Campomorone . .	21,230 37	1.37291
176	»	Campochiesa . . .	4,090 61	1.704312
177	»	Carasco	2,286 80	0.391845
178	»	Ceriale	11,117 84	2.901378
179	»	Coreglia Ligure . .	4,149 99	1.311582
180	»	Cosseria	4,843 37	2.203084
181	»	Martina Olba . . .	5,134 31	3.376969
182	»	Montebruno . . .	2,073 74	3.429183
183	»	Orco Feglino . . .	7,217 52	3.709052
184	»	San Colombano Certenoli .	7,702 06	0.898892
185	»	San Ruffino . . .	6,163 45	1.269898
186	»	Tove San Giacomo .	5,559 21	3.578187
187	Grosseto . . .	Arcidosso	49,516 20	3.8385C975
188	Lecce	Latiano	19,696 33	0.7258
189	»	Nociglia	14,558 49	0.8366
190	»	Surano	3,719 95	0.8998
191	Macerata . . .	Monte Fano . . .	17,878 81	»
192	»	Sanginesio	34,910 93	1.849711
193	Mantova . . .	Castiglione delle Stiviere .	25,761 42	0,870224
194	»	Mariana	6,547 07	1.09867
195	»	Monzambano . . .	14,931 57	0.944220
196	»	Quistello	88,199 97	0.937148
197	»	Sermide	91,818 15	1.65841
198	»	S. Benedetto Po . .	88,402 18	1.212143
199	Massa Carrara .	Minucciano . . .	10,698 13	1.3577
200	Milano	Agrate (frazione) .	13,509 68	1.2217
201	»	Id. Omate (fraz.)	4,530 09	1.2211
202	»	Albizzate	12,000 »	»
203	»	Arconate Dairago .	13,896 »	»
204	»	Arluno	12,272 84	0.9285
205	»	Arsago-Casorate Sempione (f.)	6,562 96	1.5838
206	»	Bollate ed uniti . .	23,000 »	»
207	»	Cardano al Campo .	16,484 43	2.23
208	»	Cesano Maderno . .	15,485 25	1.3162
209	»	Cesate	8,158 49	1.6269
210	»	Ceriano Laghetto (fraz. cap.).	5,798 48	1.0039
211	»	Cormanno	9,000 »	»
212	»	Cornate (capoluogo).	7,499 »	1.0617
213	»	Id. Colnago (fr.)	6,856 93	0.9946
214	»	Golasecca	9,400 »	»
215	»	Lentate sul Seveso, Copreno (c.)	19,657 59	1.747
216	»	Id. Birago (fr.)	3,267 18	1.4971
217	»	Lucernato	3,123 68	0.172
218	»	Magenta	24,256 74	0.7988
219	»	Marcallo con Casone.	9,942 95	0.8558
220	Milano	Marnate	5,575 73	1.1912
221	»	Mazzo Milanese . .	5,664 »	»
222	»	Mornago	10,371 64	1.260102
223	»	Muscocco ed uniti, Muscocco cap	10,593 76	0.81
224	»	Id. Baldinasco .	4,929 43	1.1277
225	»	Id. Garegnano .	4,592 77	1.198
226	»	Id. Villapizzone	5,532 85	1.4058
227	»	Nosate	3,537 64	1.6028
228	»	Olgiate Olona . .	8,000 »	»
229	»	S. Stefano Ticino .	5,625 30	1.0272
230	»	S. Vittore Olona .	6,904 81	1.338
231	»	Saronno	30,878 37	1.3921
232	»	Uboldo	14,979 92	1.1808
233	»	Vergiate (capoluogo)	8,202 13	2.0525
234	»	Id. Cuirone (fr.).	3,698 74	1.8167
235	Modena	Cavezzo	30,136 97	1.182377
236	Napoli	Pianura	20,000 »	»
237	»	Serrara Fontana . .	3,681 53	0.982
238	Novara	Ameno	3,485 57	0.7755
239	»	Andorno Cacciorna	7,726 »	1.0814
240	»	Camasco	1,018 08	0.759
241	»	Cesara	3,066 98	0.899
242	»	Cossato	7,177 76	0.7082
243	»	Fontanetto Po . .	29,392 52	0.8739
244	»	Formigliana . . .	10,501 88	1.7543
245	»	Lozzolo	4,789 15	2.5759
246	»	Nocco	1,425 44	2.6702
247	»	Pistolesa	2,026 63	1.8639
248	»	Roasenda	4,330 75	0.7634
249	»	Rive	12,775 39	0.8739
250	»	Sizzasco	10,287 39	0.614
251	»	Tollegno	4,017 28	1.4262
252	»	Villa del Bosco . .	4,205 19	5.9226
253	Padova	Casalserugo . . .	29,172 31	»
254	»	Galliera Veneta . .	14,380 36	1.25
255	»	Galzignano . . .	19,347 58	2.02
256	»	Polverara	21,392 98	2.14
257	»	Rubano	19,000 »	»
258	»	S. Giorgio in Bosco .	25,524 86	1.23
259	»	Tombolo	15,797 67	1.37
260	»	Trebaseleghe . . .	28,572 43	1.15
261	Palermo . .	Cerda	18,763 31	0.799
262	Parma	Compiano	9,380 »	1.9045
263	»	Parma	126,000 »	0.5283
264	»	Tizzano Val Parma .	21,951 85	1.8872
265	»	Valmozzola . . .	11,866 64	2.3517
266	Pavia	Canneto Pavese . .	37,759 84	4.66195
267	»	Casorate Primo . .	16,187 02	0.8694
268	»	Cerignale	3,698 10	2.13865
269	»	Codevilla	17,731 25	1.46083
270	»	Corteolona	14,331 69	0.82041
271	»	Fascia	3,047 90	3.23823
272	»	Fontanigorda . . .	5,907 90	3.65886
273	»	Fortunago	10,198 25	3.37747
274	»	Gorreto	3,120 58	2.01951
275	»	Inverno-Monteleone (fraz.) .	4,199 94	0.86454
276	»	Lardirago	10,325 71	0.82381
277	»	Magherno	9.021 26	1.13213
278	»	Mezzanabigli . . .	19,917 68	1.06081
279	»	Ottone	11,856 22	1.54582
280	»	Parona	7,281 14	0.88714
281	»	Rondanina	2,535 60	1.79888
282	»	Rosasco	15,448 05	0.71974
283	»	Rovescale	24,041 70	3.28883
284	»	Silvano Pietra . .	11,444 21	1.06092
285	»	Sommo	12,893 56	1.07552
286	»	Staghiglione . . .	13,379 57	2.36458
287	»	Tromello	29,396 20	0.80937
288	»	Valverde	7,535 21	3.78735
289	»	Varzi	27,179 24	3.55924
290	Piacenza . . .	Castelvetro Piacentino . .	28,752 30	0.69889
291	Pisa	Bagni S. Giuliano .	97,916 28	1.2002
292	»	Pontedera	74,828 78	1.3514
293	Porto Maurizio .	Borghetto d'Arroscia	5,447 10	4.031
294	»	Chiusanico . . .	5,195 67	5.969

N. d'ord.ne	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta domandata per l'anno 1892	
			somme effettive	aliquote
295	Porto Maurizio .	Chiusavecchia . .	3,810 18	6.091
296	»	Diano Borello .	10,083 06	4.712
297	»	Gazzelli	5,925 01	4.67
298	»	Oneglia	33,462 13	2.79
299	»	S. Stefano a Mare .	6,218 55	»
300	»	Soldano	2,668 82	5.836
301	»	Torria	7,038 26	3.932
302	Potenza . . .	Oliveto Lucano . .	8,585 71	1.41796
303	»	Ripacandida . .	7,872 69	0.33905
304	Reggio Emilia .	Correggio	83,611 64	1.0246
305	»	Scandiano	85,083 03	0.662073
306	Roma	Arsoli	3,669 74	0.71063
307	»	Castelnuovo di Porto . .	14,500 »	»
308	»	Falvaterra	4,437 95	1 015463
309	»	Formello	8,364 03	1 014039
310	»	Grotte S Stefano .	6,770 19	2 111329
311	»	S. Giovanni Campano	12,684 07	0.763601
312	»	Montorio Romano .	7,169 37	2.20683
313	»	Norma	22,506 01	2.796463
314	»	Patrica	11,038 »	1.229653
315	»	Ripi	10,113 58	1 011891
316	»	Scrofano	9,931 08	1 015904
317	Rovigo	Castelguglielmo . .	31,140 74	1.7134
318	Salerno	Castelnuovo di Conza . .	4,645 32	0 95588
319	»	S. Mango Piemonte .	3,207 49	0.14728
320	»	Tegiano	19,572 85	0.97951
321	»	Tramonti	12,000 »	0.59008
322	»	Trentinara	7,537 18	1.23612
323	Sassari	Sorso	29,368 70	1.266212
324	Sondrio . . .	Castione	8,588 80	2.8068
325	»	Livigno	2,192 92	1 8473
326	»	Samolaco	8,556 76	3 2795
327	»	Sernio	5,700 »	»
328	»	Sondrio	49,635 »	»
329	»	Tartano	6,700 »	»
330	Teramo . . .	Alanno	6,542 93	0.463
331	»	Farindola	7,292 82	1.078
332	»	Montebello di Bertona .	6,924 50	1 557
333	»	Picciano	3,288 86	0.789
334	»	Teramo	91,869 29	1.239
335	Torino	Champdepraz . .	4,234 15	3 424
336	»	Colleretto Castelnuovo . .	3,658 22	1.524
337	»	Masino	3,976 71	5 482
338	»	Montaldo Torinese .	5,500 »	»
339	»	Piazzo	3,596 54	1 101
340	»	Reano	3,176 43	1.161
341	»	San Giusto Canavese . .	9,760 14	1.371
342	»	Villarbasse	5,354 59	1.025
343	Udine	Ampezzo	3,013 88	»
344	»	Clauzetto	16,464 15	4.56238
345	»	Corno di Rosazzo .	4,674 17	0.7633
346	»	Dignano (capoluogo)	4,238 85	1.7245
347	»	Id. Bonzicco (f.)	1,269 53	1.6652
348	»	Id. Carpacco (f.)	4,175 43	1 96069
349	»	Id. Vidulis (fr).	2,447 89	2.4562
350	»	Enemonzo (capol.) .	1,837 36	1.49213
351	»	Id. Maiaso (frazione) .	341 77	1 3138
352	»	Id. Quinis (fraz)	2,617 60	4.7481
353	»	Fiume (capoluogo) .	10,892 54	1.40549
354	»	Id. Cimpello (fr.)	3,117 93	1 3811
355	»	Gonars	18,258 71	1.334
356	»	Lauco (frazione) . .	1,951 42	1.599839
357	»	Moimacco Bottenico (fraz.) .	1,975 38	0 96
358	»	Morsano al Tagliamento .	12,762 89	1.436082
359	»	Porpetto	6,807 32	1.124
360	»	Raccolana	2,820 50	1.4685
361	»	Ragogna	12,236 58	1.9564
362	»	Resiutta	1,241 76	0.91
363	»	Rivolta	13,456 94	1.20
364	»	S. Daniele Friuli (f. Villanova)	3,866 48	1.71894
365	»	San Vito al Tagliamento .	33,295 12	1.03
366	»	Sequals (frazione) .	7,686 03	1.7914
367	»	Trasaghis (frazione) .	2,064 76	3.169
368	»	Travesio	7,488 01	2.2605
369	»	Vito d'Asio . . .	15,897 82	3.83
370	Venezia	Chioggia	138,372 30	1.523593
371	Vicenza . . .	Altavilla	15,800 42	0.98
372	»	Altissimo	10,889 81	2.56
373	»	Camisano	30,198 21	1.51
374	»	Castegnero . . .	11,803 91	1.216
375	»	Crespadoro . . .	11,735 25	2.747
376	»	Laghi	4,175 23	2 32
377	»	Marostica	27,892 63	1.30
378	»	Molvena (frazione) .	11,933 50	2 13
379	»	Id Mure (fraz.)	8,923 60	2.62
380	»	Montorso	12,563 32	1.15
381	»	Mossano	13,789 35	1.20
382	»	Nogarole	4,802 49	1.77
383	»	Novale	7,696 97	1.07
384	»	Torrebelvicino . .	7,588 69	0 75
385	»	Tretto	7,429 39	1 40
386	»	Velo d'Astico . .	14,000 »	»
387	»	Villaga	14,711 71	0.96
388	»	Zugliano (capoluogo)	9,095 47	1 524
389	»	Id. Centrale (f.)	4,348 37	0.982
390	»	Id. Grumolo (f.)	7,582 12	1.499

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Numero **207** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2a), sulla riscossione delle imposte dirette, modificato colla legge del 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3a), il quale dispone che su proposta del Prefetto, sentiti i Consigli comunali, e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale essere riuniti in consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei Prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati e quelle dei Consigli provinciali, od, in loro vece, delle Deputazioni provinciali chiamate a pronunciarsi d'urgenza, a' termini dell'art. 210 n. 9 della legge 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segreterio di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli effetti della riscossione delle imposte dirette, sono riuniti in consorzio, pel quinquennio 1893-97, i comuni designati sulla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

CONSORZI PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

TABELLA annessa al R. Decreto del 10 aprile 1892.

PROVINCIA	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	DATA della deliberazione del Consiglio e della Deputaz. Prov. favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Ancona	1	Ancona	Ancona — Montesicuro .	10 marzo 1892	Deliberò la Deputaz. Prov.
	2	Osimo	Osimo — Agugliano — Offagna — Polverigi.	Id.	Id.
Chieti	3	Archi	Archi — Perano	13 genn. 1892	Deliberò il Cons. Prov.
	4	Ari	Ari — Vacri .	Id.	Id.
	5	Arielli	Arielli — Villarielli.	Id.	Id.
	6	Canosa Sannita	Canosa Sannita — Giuliano Teatino	Id.	Id.
	7	Casalanguida	Casalanguida — Tornareccio	Id.	Id.
	8	Celenza	Celenza — S. Giovanni Lipioni — Torrebruna .	Id.	Id.
	9	Civitaluparella	Civitaluparella — Fallo .	Id.	Id.
	10	Colledimezzo	Colledimezzo — Monteferrante — Pietraferrazzana.	Id.	Id.
	11	Fara S. Martino	Fara S. Martino — Civitella Messer Raimondo	Id.	Id.
	12	Lettomanoppello	Lettomanoppello — Turrivalignani.	Id.	Id.
	13	Mozzagrogna	Mozzagrogna — S. Maria Imbaro .	Id.	Id.
	14	Palena	Palena — Lettopalena .	Id.	Id.
	15	Palmoli	Palmoli — Tufillo .	Id.	Id.
	16	Pennadomo	Pennadomo — Buonanotte .	Id.	Id.
	17	Pizzoferrato	Pizzoferrato — Gamberale .	Id.	Id.
	18	Roccamontepiano	Roccamontepiano — Serramonacesca .	Id.	Id.
	19	Roccascalegna	Roccascalegna — Altino.	Id.	Id.
	20	Rocca S. Giovanni	Rocca S. Giovanni — Treglio	Id.	Id.
	21	Salle	Salle — Musellaro .	Id.	Id.
	22	S. Eufemia a Majella	S. Eufemia a Majella — Roccacaramanico	Id.	Id.
	23	Villa S. Maria	Villa S. Maria — Montelapiano .	Id.	Id.
Napoli	24	Barra	Barra — Ponticelli.	4 febbr. 1892	Deliberò la Deputaz. Prov.
	25	Boscotrecase	Boscotrecase — Boscoreale — Poggiomarino	Id.	Id.
	26	Giuliano	Giuliano — Qualiano — Villaricca.	Id.	Id.

PROVINCIA	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	DATA della deliberazione del Consiglio e della Deputaz. Prov. favorevole alla costituzione del Consorzio	Osservazioni
Napoli	27	Gragnano	Gragnano — Casola	4 febbr. 1892	Deliberò la Deputaz. Prov.
	28	Sant'Antimo	Sant'Antimo — Casandrino — Sant'Arpino	Id.	Id.
Novara	29	Romagnano Sesia	Romagnano Sesia — Ara — Cavallirio — Ghemme — Grignasco — Prato Sesia.	20 genn. 1892	Id.
Porto Maurizio	30	Pieve di Teco	Pieve di Teco — Aquila d'Arroscia — Armo — Borghetto d'Arroscia — Cartari e Calderara — Cenova — Cosio d'Arroscia — Lavina — Mendatica — Moano — Montegrosso Pianlatte — Pornasio — Ranzo — Rezzo — Vessalico.	11 Id.	Deliberò il Cons. Prov.
	31	S. Stefano al Mare	Santo Stefano al Mare — Boscomare — Castellaro — Cipressa — Costa Rainera — Lingueglietta — Pompeiana — Riva Ligure — San Lorenzo al Mare — Terzorio	Id.	Id.
	32	Taggia	Taggia — Badalucco — Bussana	Id.	Id.
	33	Triora	Triora — Montalto Ligure	Id.	Id.
Roma	34	Acquapendente	Acquapendente — Onano — Proceno — S. Lorenzo Nuovo — Grotte di Castro.	14 dic. 1891	Id.
	35		Arsoli — Anticoli Corrado — Cineto Romano — Riofreddo — Roviano — Vallinfredda — Vivaro Romano.	Id.	Id.
	36	Bracciano	Bracciano — Oriolo Romano — Trevignano	Id.	Id.
	37	Castel Madama	Castel Madama — Ciciliano — Sambuci — Saracinesco — Vicovaro.	Id.	Id.
	38	Ceccano	Ceccano — Arnara — Giuliano — Patrica — Villa Santo Stefano.	Id.	Id.
	39	Frosinone	Frosinone — Torrice	Id.	Id.
	40	Gerano	Gerano — Cerreto Laziale — Rocca Canterana	Id.	Id.
	41	Guarcino	Guarcino — Torre Cajetani — Trivigliano — Vico nel Lazio	Id.	Id.
	42	Licenza	Licenza — Mandela — Percile — Roccagiovine	Id.	Id.
	43	Nazzano	Nazzano — Filacciano — Ponzano.	Id.	Id.
	44	Nerola	Nerola — Monte Romano	Id.	Id.
	45	Palombara	Palombara — Monte Flavio	Id.	Id.
	46	S. Vito Romano	S. Vito Romano — Bellegra — Pisoniano — Rocca S. Stefano — Rojate.	Id.	Id.
	47	Sezze	Sezze — Bassiano — Sermoneta	Id.	Id.
	48	Subiaco	Subiaco — Affile — Agosta — Marano Equo — Ponza di Arcinazzo.	Id.	Id.
	49	Sutri	Sutri — Bassano — Capranica	Id.	Id.

PROVINCIA	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	DATA della deliberazione del Consiglio e della Deputaz. Prov. favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Roma	50	Tolfa	Tolfa — Allumiere.	14 dic. 1891	Deliberò il Cons. Prov.
	51	Valentano	Valentano — Farnese — Gradoli — Ischia di Castro — Latera — Piansano.	Id.	Id.
	52	Viterbo	Viterbo — Bagnaia — Grotte S. Stefano — S. Martino al Cimino — Vitorchiano.	Id.	Id.
Salerno	53	Auletta	Auletta — Pertosa.	21 marzo 1892	Id.
	54	Gioj	Gioj — Orria — Perito — Salento	Id.	Id.
	55	Giungano	Giungano — Trentinara.	Id.	Id.
	56	Futani	Futani — Cuccaro Vetere	Id.	Id.
	57	Laurito	Laurito — Alfano.	Id.	Id.
	58	Mercato San Severino	Mercato S. Severino — Calvanico.	Id.	Id.
	59	Perdifumo	Perdifumo — Ortodonico — Serramezzana	Id.	Id.
	60	Postiglione	Postiglione — Controne.	Id.	Id.
	61	Sarno	Sarno — S. Valentino Torio.	Id.	Id.
	62	S. Cipriano Picentino	S. Cipriano Picentino — Castiglione — S. Mango Piemonte	Id.	Id.
	63	S. Egidio	S. Egidio — Corbara	Id.	Id.
	64	Vallo Lucano	Vallo Lucano — Cannalonga.	Id.	Id.
Torino	65	Buriasco	Buriasco — Macello — Piscina — Roletto	11 febbr. 1892	Deliberò la Deputaz. Prov.
	66	Cavour	Cavour — Bibiano — Campiglione — Fenile	Id.	Id.
	67	Chieri	Chieri — Avuglione e Vernone — Andezeno — Arignano — Baldissero Torinese — Cambiano — Mombello — Moriondo — Pavarolo — Pecetto — Pino Torinese.	Id.	Id.
	68	Ciriè	Ciriè — Barbania — Grosso — Nole — S. Carlo di Ciriè — S. Francesco al Campo — S. Maurizio Canavese — Vauda di Front — Villanova Canavese.	Id.	Id.
	69	[illegible]ana	Cumiana — Cantalupa — Frosasco — Tavernette	Id.	Id.
	70	Morgex	Morgex — Arvier — Avise — Courmayeur — La Salle — La Thuile — Pré Saint-Didier — Saint-Nicolas — Valgrisanche.	Id.	Id.
	71	Pavone Canavese	Pavone Canavese — Banchette — Colleretto Parella — Loranzè — Parella — Quagliuzzo — Salerano — Samone — Strambinello.	Id.	Id.
	72	Pont Canavese	Pont-Canavese — Alpette — Frassinetto — Ingria — Ribordone — Sparone.	Id.	Id.

PROVINCIA	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	DATA della deliberazione del Consiglio e della Deputaz Prov. favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Torino	73	Rivara	Rivara — Busana — Camagna Torinese. — Forno di Rivara — Front — Levone.	11 febbr. 1892	Deliberò la Deputaz. Prov.
	74	S. Benigno	S. Benigno — Bosconero — Lombardore — Rivarossa .	Id.	Id.
	75	S. Secondo di Pinerolo	S. Secondo di Pinerolo — Inverso Porte — Pramollo — Prarostino — Roccapiatta — S. Germano Chisone.	Id.	Id.
Udine	76	San Daniele	San Daniele — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Maiano — Moruzzo — Ragogna — Riva di Arcano — Sant'Odorico — San Vito di Fagagna.	5 genn. 1892	Id.
	77	S. Pietro al Natisone	San Pietro al Natisone — Rodda — Savogna — Tarcetta . .	Id.	Id.
	78	Tarcento	Tarcento — Casasceo — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Segnacco — Treppo Grande — Tricesimo.	Id.	Id.
Vicenza	79	Arzignano	Arzignano — Montorso — Zermeghedo. . . .	4 marzo 1892	Deliberò il Cons. Prov.
	80	Rosà	Rosà — Cartigliano — Rossano Veneto — Tezze. .	Id.	Id.
	81	Valli dei Signori	Valli dei Signori — Magrè — Torrebelvicino .	Id.	Id.

Roma, il 10 aprile 1892.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
COLOMBO.

Il Numero **CCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 settembre 1891 della Congregazione di carità di Monte Colombo (Forlì), relativa al concentramento dell'Opera pia elemosiniera Del Bianco;

Vista la deliberazione 23 ottobre successivo del Consiglio comunale;

Vista la decisione 15 dicembre della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Del Bianco è concentrata nella Congregazione di carità di Monte Colombo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero **CCXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del Consiglio comunale di Maida (Catanzaro) per la costituzione in ente morale dell'Asilo di mendicità, esistente in quel comune, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla citata istanza, dai quali risulta che il Pio Istituto dispone pel proprio mantenimento del reddito di lire 370, provenienti dal fondo denominato Cappuccini, cedutogli dal Municipio, più dei sussidi di lire 500 e 600 rispettivamente deliberati dal Consiglio comunale di Maida e dalla Amministrazione provinciale;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del detto Asilo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' costituito in ente morale l'Asilo di mendicità di Maida, ed è approvato il relativo statuto organico in data 18 novembre 1891, composto di 9 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXVII** *(parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Margarita (Cuneo), presentato alla nostra approvazione dall'amministrazione dell'Asilo stesso, per essere sostituito a quello approvato con R. decreto 27 gennaio 1874.

Viste le relative deliberazioni della Amministrazione del Pio Istituto in data 17 aprile 1891, del Consiglio comunale di Margarita, 2 agosto 1891, e della Giunta provinciale amministrativa del 3 giugno 1891;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Margarita (Cuneo), in data 16 novembre 1891, composto di 23 articoli, previa modificazione della prima parte dell'articolo 13 nei termini seguenti:

« Le deliberazioni del Consiglio sono valide quando intervengano almeno tre membri, fra i quali il Presidente o chi ne fa le veci. »

Detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXVIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Valeggio, in data 13 e 27 settembre 1891, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia « Bagini Pietro », amministrata ora dal parroco locale ed avente lo scopo di conferire due doti annue di lire 60 ciascuna a due povere fanciulle del paese;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, espresso addì 24 novembre 1891;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Opera pia « Bagini Pietro » è concentrata nella Congregazione di carità di Valeggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 7 al 23 aprile 1892:

La Lumia cav. Francesco, ispettore demaniale di 1ª classe è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1891;

Tango Enrico, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è trasferito da Salerno ad Avellino;

Giacalone Luigi, id id, id. id., id. da Girgenti a Palermo;

Pittoni Enrico, Balzani Pietro, Troise Pasquale, Nicoli Ugo, Piccoli Giuseppe, D'Elia Felice, Dussoni Torquato, Sirolli Francesco, Bertani Lodovico, Larice Antonio, Gasbarri Aurelio, Duni Alberto, Cavani Ezio, Petraroli Umberto, Quarta Francesco, Tucci Oscar, De Antonj Carlo, Caire dott. Camillo, Missoni Luciano, Buffatto Marcello, Sgarbi Nullo, Soli Virginio, Floris dott. Francesco, Beretta Alverto, Negroni Guido, Morichetti Oreste, Carlotti Umberto, Acquaviva dott. Melchiorre, Giuffrida Francesco, Rossi Giuseppe, Zenobi Titò, Valsecchi dott. Luigi, Grima dott. Francesco, Aloisini Tito, Bellini Raffaele, Bigi Roberto, Properzi dott. Agostino, Zorzato Attilio, Comi Fedele, Fasella Vittorio, Tommasi Augusto, Rabito Antonino, Lanza Vincenzo, Urbani Tarquinio, Coghe Enrico, Nicchi Pietro, Pozza Giovanni, Dalle Vagre Sante, Pompei Edoardo, De Micheli dott Francesco, Pomodoro Vitangelo, Ciriaci Mario, Di Falco Giovanni, Salvoni dott. Rocco, Puglia Salvatore, Gentile Aristide, Falcone Giuseppe, Scardaccione Francesco, Pizzitola Giuseppe, volontari, laureati e licenziati, sono nominati per merito di esame aiuti agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto;

Sapelli cav. Andrea, direttore di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è nominato conservatore delle ipoteche a Siena;

Vigliani Francesco, cassiere di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° maggio 1892;

De Mascellis Nicola, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Catania a Foggia;

Delitala Alessandro, id. id. id. id., id. da Sassari a Catania;

Aloe Enrico, id. id. di 3ª classe id., è collocato in aspettativa per

motivi di salute in seguito a sua domanda, dal 20 aprile a tutto il 19 ottobre 1892;

Franceschini Gaetano, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id., dal 1° maggio a tutto luglio 1892;

Bianchi Giovanni Ferdinando, id. di 2ª classe id, è promosso alla 1ª;

Piccinini Vittorio e Raimondo Stefano, agenti di 3ª classe id. sono promossi alla 2ª;

Rispoli Saverio e Talotta Raffaele, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª;

Frediani Alessandro e Pitteri Vincenzo, aiuti-agenti id., abilitati per esame, sono nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Il comm. dott. Fedele Lampertico, senatore del Regno, è nominato consigliere della Giunta superiore del catasto.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 16 marzo 1892:

Campetti Oreste, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1056.
Strada Luigia vedova di Salta Carlo, lire 288.
Debernardi Antonio, professore titolare d'Istituto tecnico, lire 1940.
Gualazzini Carlo, brigadiere di finanza, lire 340.
Forcellini Vincenzo, fabbro nello Stabilimento d'Agordo, lire 9,57, e 530/1000 mensili.
Bedicelli-o-Bettinelli Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 1750.
Murgia Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 1022.
Santini Ulisse, guardia sorvegliante forestale, lire 702.
Dalla Valle Matrona vedova di Russo Pasquale, lire 306,66.
Baroncioni Giuseppe, messaggere postale, lire 1152.
Cantarelli Ludovico, brigadiere di finanza, lire 740.
Giuliani Mario, copista negli Archivi di Stato, indennità, lire 1375.
Toran o Tolan Marianna, orfana di Giuseppe, lire 340.
Caporali Clelia, vedova di Taino Ignazio, lire 518,51.
Lazzoni Maria, vedova di Samorì Giuseppe, lire 360.
A carico dello Stato, lire 327,55.
A carico del comune di Firenze, lire 32,45.
Calogero Domenico, cappellano carcerario, lire 287.
Orlandi Domenica vedova di Ricci Giov. Antonio, lire 446,66.
A carico dello Stato, lire 277,30.
A carico del comune di Pisa, lire 169,36.
Mongardi Bartolomeo, tenente di fanteria, lire 1716.
Pinelli Giovanni, capitano di fanteria, lire 2260.
Franchino Felice, capitano di fanteria, lire 2486.
Lisa Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2752.
Bruno Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Di Manso o Di Manzo Maria, orfana di Vincenzo, lire 102.
Scussel M. Luigia, vedova di Santel Antonio, lire 4,78, 765/1000 mensili.
Tameo Giacomo, vice cancelliere di tribunale, lire 1381.
Robazzi Angelo, vice cancelliere di tribunale, lire 1760.
Picano M. Giuseppa, vedova di Salese Ferdinando, lire 1333,33.
Sorge Emanuele, uffic. d'ordine nelle Intendenze, lire 1936.
Rosso Anna, ved. di Ravinale Domenico, lire 396,
Marozzi Ester Maria, ved. di Natoli Vincenzo, lire 375.
Rosanelli Carlo, prof straord. di Università, lire 2166.
Thedy Gio. Giuseppe, soldato, lire 300.
Ancillotti Giuseppe, soldato, lire 300.
Di Falco Antonio, operaio d'artiglieria, lire 367,50.
Valanzuolo Alfonso, operaio avventizio di marina, lire 725.
Malavasi Vittorio, capitano di fanteria, lire 1255 per anni sette.
Chiarena Tommaso, maresc. nei carabinieri, lire 1122,80.
Chiora Gustavo, tenente colonnello di fanteria, lire 3347.
Di Penta Celestino, capo tecnico principale d'artiglieria e genio, lire 3324.
Silvestri Vincenzo, soldato nei veterani, lire 300.
Crispino Anna e Teodolinda, orfane di Vincenzo, lire 204.
Schioccolini Tito, cancelliere di pretura, lire 1600.
Pansecco Carlo, operaio d'artiglieria, lire 436.
Scaglia Egidio, capitano di fanteria, lire 2742.
Melia Tommaso, tenente colonnello di fanteria, lire 4000.
Giusti Adelaide, ved. di Falco Luigi, lire 248,65.
Di Martino o Martino M.ª Angela, ved. di Lo Curcio Bartolomeo, lire 220.
Orlandini Ferdinando, maresc. nei carabinieri, lire 1148.
Carrabino Giovanni, guardia di finanza, lire 466,67.
Calandra Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 460.
Patella Michelangelo, maresc. di finanza, lire 930.
Gigli Adelaide Fortunata, ved. di Fiorentini Antonio, lire 333,33.
Schifa Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 565.
Galeotti Giacomo (eredi di), consigliere di Corte d'appello, lire 6160 dal 1° a tutto il 17 gennaio 1892.
Boveri M.ª Teresa, ved. di Galeotti Giacomo, lire 2053,33.
Manetti Luigi detto Gino, pretore, indennità, lire 2722.
Matteucci Ersilia, ved. di Della Fonte Filippo, lire 960.
Zini Guglielmo, portalettere, lire 1056.
Galli Vincenzo, servente postale, lire 950.
Fliri Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2486.
Della Valle Domenico, commissario di marina, lire 2712.
Bazzoni Bartolomeo, soldato, lire 300.
Esposito o Spositi M. Grazia ved. di Guglielmotti Dario, lire 577,60.
Brunetto Giov. Battista, operaio d'artiglieria, lire 352.
Delfino Luigi, tenente contabile, lire 1767.
Portiglat Barbos Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Afferni Pietro, capitano di fanteria, lire 2486.
Chiappori Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 315.
Zeggio Sante, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Fontanesi Adelaide ved. di Chiari Gaetano, lire 336.
Osto Alessandro, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Ponzi Sigismondo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Gastaldi di S. Gaudenzio Giuseppe, capitano, lire 1935.
Romano Gaetano, tenente, lire 666.
Torelli Teresa ved. di Lüttichaù Giorgio, lire 300.
Adamo Andrea, furier maggiore, lire 600.
Elia Vincenzo, carabiniere, lire 460,80.
Di Gironimo Gennaro, operaio avventizio di marina, lire 367.
Proder Ulisse, commesso doganale, lire 1012.
Mazzoleni Francesco, delegato di P. S, indennità, lire 2333.
Zanetti Clotilde ved. di Bottoli Demetrio, lire 384.
Ranzo o Ranzi Maria ved. di Fabiani Emanuele, lire 333,83.
Tumiati Enrico, guardia scelta di finanza, lire 230.
Giovannini Francesco, tenente fanteria, per anni cinque e mesi sei, lire 606.
Campanella Salvatore, operaio avventizio di marina, lire 451.
Olivieri M. Maddelena ved. di Mamberti Pietro, lire 473.
De Panis o Depanis Michele, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 838.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Tossiccia, provincia di Teramo, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1892*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	7	200,559	135,415	335,974	30,155	9,228	20,927
Mesi precedenti	12	453,647	236,318	689,965	71,575	13,024	58,551
Totale dell'anno in corso	19	654,206	371,733	1,025,939	101,730	22,252	79,478
Anni 1876-1891	4,588	20,025,877	10,877,451	30,903,328	3,301,348	987,780	2,313,568
TOTALI GENERALI	4,607	20,680,083	11,249,184	31,929,267	3,403,078	1,010,032	2,393,046

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	17,848,878 25	»	17,848,878 25	17,504,783 36	344,094 89
Mesi precedenti	46,680,025 31	»	46,680,025 31	33,153,323 77	13,526,701 54
Totale dell'anno in corso	64,528,903 56	»	64,528,903 56	50,658,107 13	13,870,796 43
Anni 1876-1891	1,732,487,484 91	61,529,446 15	1,794,016,931 06	1,473,290,360 33	320,726,570 73
TOTALI GENERALI	1,797,016,388 47	61,529,446 15	1,858,545,834 62	1,523,948,467 46	334,597,367 16

B — Depositi giudiziari.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo	2,407	1,847,793 56	5,235	1,855,169 65	418,758 86
Mesi precedenti	4,288	3,264,371 43	9,254	2,838,236 48	
Totale dell'anno in corso	6,695	5,112,164 99	14,489	4,693,406 13	418,758 86
Anni 1883-1891	222,516	138,760,746 62	409,057	124,576,735 03	14,184,011 59
TOTALI GENERALI	229,211	143,872,911 61	423,546	129,270,141 16	14,602,770 45

Roma, addì 2 maggio 1892.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata, firmata a Londra il 25 marzo 1892, legalizzata dal sig. A. E. De-Pinorx notaio pubblico in detta città, e registrata a Torino addì 11 aprile 1892, al n. 9333 volume 50, atti privati, il signor *John Pearce Roe* a Upper Tooting (Inghilterra), ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla *Ropeways Syndicate Limited* a Londra, tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale, rilasciatogli il 22 dicembre 1888 vol. 48, n. 45 per la durata di anni quindici a datare dal 31 dicembre 1888, pel trovato dal titolo: *Perfectionnements apportés aux transporteurs par câbles.*

Il suddetto atto di cessione, presentato alla Prefettura di Torino li 14 aprile 1892, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1137 del registro trasferimenti.

Roma, addì 2 maggio 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 313265 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130325 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 220 annue, al nome di *Camparota* Bonaventura fu Maurizio, domiciliato in Castrovillari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Camporota* Bonaventura o Buonaventura fu Maurizio, domiciliato in Castrovillari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 913787 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Granara *Enrico* fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Brandi Antonia, domiciliata in Busalla (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Granara *Giovanni-Americo* fu Gerolamo, minore.... ecc. .., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. 10979 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori di completamento del doppio binario delle ferrovie dichiarati d'urgenza nell'interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 7 gennaio 1892 num. 57518, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 febbraio 1892 coi numeri 20372 e 20373, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Gavignano, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Velletri per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Gavignano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 marzo 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Legato Nardi, rappresentato da Nardi D. Benedetto, domiciliato in Gavignano.

Terreno seminativo nudo, in contrada Canepine Jonica in Gavignano, descritto in catasto alla sezione 1ª num. 512 di mappa, confinante Ferrovia, rimanente proprietà, e Borghesi Aldobrandini.

Superficie in m q. da occuparsi 19,12.

Indennità stabilita L. 3,82.

2. De Marchis Veronica fu Domenico in Eagiuolo, domiciliato in Gavignano.

Terreno seminativo nudo, posto in contrada Canepina Jonica in Gavignano, descritto in catasto sezione 1ª numeri 541 e 552, confinante Ferrovia, Borghesi e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi 60,42.

Indennità stabilita L. 15,10.

Registrato a Velletri il 29 marzo 1892 al n. 1694, reg. 2, vol. 31, *Gratis*.

IL RICEVITORE.

Il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Torino

Avviso.

In esecuzione dell'articolo 15 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato con R. decreto 13 settembre 1874 n. 2079 e per gli effetti previsti dagli articoli 29 e seguenti,

RENDE NOTO

Che il cav. Giuseppe Bossi, già conservatore delle ipoteche a Vercelli, essendo stato collocato a riposo con decreto 19 settembre 1884 ha cessato dalle sue funzioni il 18 gennaio 1885.

Torino, 26 aprile 1892.

Il Procuratore Generale
T. PINELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 maggio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	10 5	5 9
Domodossola . .	1|4 coperto	—	11 2	3 0
Milano.	coperto	—	11 4	8 3
Verona	coperto	—	14 0	11 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	14 1	9 7
Torino	1|4 coperto	—	11 0	7 3
Alessandria . . .	1|2 coperto	—	10 9	9 1
Parma	piovoso	—	14 3	9 1
Modena	coperto	—	17 7	10 5
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	12 4	9 7
Forlì	nebbioso	—	18 0	10 8
Pesaro	1|2 coperto	calmo	22 3	11 5
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	16 5	9 8
Firenze	coperto	—	19 4	10 0
Urbino	1|2 coperto	—	13 8	9 2
Ancona	1|4 coperto	calmo	22 4	13 5
Livorno	coperto	agitato	18 0	12 0
Perugia	3|4 coperto	—	18 7	9 4
Camerino . . .	1|4 coperto	—	17 6	8 9
Chieti	sereno	—	22 4	5 6
Aquila	1|4 coperto	—	18 1	9 4
Roma	3|4 coperto	—	20 0	11 9
Agnone	sereno	—	17 1	7 4
Foggia	1|4 coperto	—	25 1	12 0
Bari	sereno	calmo	19 2	12 6
Napoli	1|4 coperto	calmo	18 6	10 8
Potenza	1|4 coperto	—	17 9	9 0
Lecce	sereno	—	22 4	11 8
Cosenza	1|4 coperto	—	23 0	9 2
Cagliari	sereno	calmo	22 0	10 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Palermo	sereno	calmo	21 0	8 8
Catania	sereno	calmo	20 5	14 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	19 7	12 0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	22 6	12 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758.1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 49
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo a mezzodì . . . . 3\|4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 20°,8. Minimo = 11°,9.

Pioggia in 24 ore: — —

Il 5 maggio 1892.

In Europa pressione specialmente bassa sulla Russia; massima a 765 mill. all'estremo occidente. Pietroburgo 744; Vienna 754; Zurigo 757; Valentia 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso, pioggo al Nord; venti forti del terzo quadrante al Centro; temperatura aumentata.

Stamane: cielo generalmente sereno al Sud, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi del terzo quadrante; barometro a 755 mill. nel Golfo di Venezia, a 756 sulla valle Padana, a 760 mill. in Sicilia.

Mare mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi da libeccio a ponente, cielo vario, nuvoloso con qualche pioggia o temporale al Nord; ancora temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 maggio 1892.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.10 pom.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, l'onorevole Sanguinetti Cesare di giorni 20. Per motivi di salute, gli onorevoli: Coffari, di giorni 20; Guglielmi, di 10; Sella, di 5.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio che notifica le dimissioni dei sotto-segretari di Stato onorevole Lucca e onorevole Salandra.

Comunica inoltre una lettera del ministro dell'interno che trasmette un elenco di Consigli comunali disciolti.

Annunzia aver ricevuto le dimissioni dell'onorevole Colajanni per motivi di famiglia.

CAVALLINI, VOLLARO, CAVALLOTTI e NICOTERA, ministro dell'interno, propongono che invece gli sia accordato un congedo di tre mesi.

(La Camera approva).

Presentazione di diversi disegni di legge e relazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 7 aprile 1892, relativo ai funerali del compianto generale Pianell, senatore del Regno.

DE SAINT-BON, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per la determinazione del contingente di prima categoria della leva marittima sui nati nel 1872.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge per la convalidazione di decreti Reali autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste e maggiori spese. Presenta inoltre un disegno di legge per modificazioni alla legge 3 luglio 1864 sui dazi interni di consumo.

MERZARIO presenta la relazione per l'abolizione del dazio di uscita sulle sete.

MARIOTTI F. desidererebbe interrogare il Governo intorno al trafugamento delle opere di pregio della Galleria Sciarra.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

GIOLITTI (Segni d'attenzione) distingue le due parti delle comunicazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio. Risolvimento della crisi

e provvedimenti finanziari. Questa seconda parte è certamente la più importante.

La finanza e l'economia pubblica costituiscono appunto la principale questione del momento poichè sulle altre vi può essere accordo.

Quindi il Ministero merita lode di aver limitato a ciò le sue dichiarazioni.

E su questa questione il ministro fa una domanda di imposte e una domanda di pieni poteri per riordinare le amministrazioni.

Circa la prima non vi ha nulla di veramente importante, se non forse il provvedimento della Regia dei fiammiferi, la quale, studiata molte volte, fu sempre riconosciuto che avrebbe portato più spesa che vantaggio.

Infatti l'entrata prevista in sei milioni porterebbe una spesa o una perdita nelle altre tasse equivalenti per la sorveglianza che il Governo dovrebbe esercitare per proteggere il monopolio; e ciò senza considerare che imponendo una tassa sotto forma di Regia non tutto ciò che i contribuenti pagano va nelle casse dello Stato, che un gran numero di operai sarebbe licenziato dalle fabbriche espropriate e che grave danno economico deriverebbe dalla soppressione di una industria.

Passando poi alla domanda di pieni poteri per due anni, osserva che essa, dopo un periodo di Governo già lungo non è razionale (Approvazione).

Se in 15 mesi i ministri non si sono resi ragione dei bisogni dell'amministrazione nel suo organamento, come se ne potranno rendere ragione ora nei due anni? (Ilarità e approvazioni).

Del resto il Parlamento non deve considerarsi non atto a discutere e risolvere la questione. (Commenti).

Per semplificare la cosa il Governo avrebbe potuto presentare modificazioni di organici in occasione della discussione del bilancio, ma non conveniva toglier ciò in tutto alle decisioni del Parlamento.

Riconosce che utili riduzioni possono esser fatte nei pubblici servizi, e ricorda le dichiarazioni da lui fatte ripetutamente in proposito. Ma nella restaurazione del bilancio convien fare un passo alla volta.

La parte delle entrate e spese effettive è quella che veramente dà la misura della forza economica di uno Stato.

Raggiunto il pareggio in questa parte, la condizione finanziaria è assicurata.

Dunque tendere a questo scopo e raggiungerlo dovrebbe esser precipuo intendimento del Governo. (Bene!).

Quindi, per quanto potrebbe apparire cosa buona, non è ora opportuno computare nelle spese ordinarie di bilancio quelle per le costruzioni di ferrovie.

Ritiene necessario provvedere a rafforzare il tesoro. L'espediente poi dei buoni settimanali non basta a provvedere a far sparire l'enorme altezza del cambio superiore ora agli ultimi tempi del corso forzoso.

Ritiene poi peggiore di ogni provvedimento relativamente alle banche, quello di non prenderne alcuno.

Osserva che si possono fare alcune economie nell'esercito, non è nè utile nè conveniente portarlo continuamente in discussione; e si unisce in questo alle nobili dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Bovio.

L'oratore ricorda che il 16 marzo scorso conchiudeva un discorso enumerando molte riforme da farsi, molte questioni urgenti da risolvere, e ricordando al ministro il largo appoggio che aveva avuto dal Paese e dal Parlamento; e lo invitava a pensare alla responsabilità che gli era imposta dalla fiducia del Parlamento e del Paese.

Oggi, egli aggiunge, sente il dovere di rivolgersi invece ai suoi colleghi e dir loro:

Pensate alle condizioni del nostro paese, ai sacrifizi che abbiamo fatti affinchè la nostra patria fosse una grande nazione, alla necessità di fare che al risorgimento politico corrisponda il risorgimento economico. (Bene!)

Pensate alla grande responsabilità che assumereste se, per considerazioni di ordine secondario, accettaste una condizione di cose, la quale non ci può condurre a quella mèta che il paese vuole, e ha diritto di voler raggiungere. (Vive approvazioni — Commenti prolungati — Interruzioni dell'on. Imbriani).

ELLENA (Segni di attenzione). Ha chiesto di parlare ieri quando il presidente del Consiglio affermò che lo scorso anno aveva annunziato il pareggio fra le entrate e le spese effettive soltanto. Ciò è vero; ma giova di ricordare che l'onorevole Luzzatti nelle sue dichiarazioni del 2 marzo assicurava che il pareggio era raggiunto anche nel movimento dei capitali e che con riforme organiche si sarebbe provveduto a una parte delle costruzioni ferroviarie.

Il programma dell'onorevole Di Rudinì, di proporzionare le spese ai mezzi, ha la sua approvazione; ma come fu applicato? Molte delle economie proposte si chiarirono inefficaci e non mancarono le imposte, quali già applicate, quali proposte ora.

Secondo l'oratore, il Ministero in quindici mesi ebbe tre programmi di finanza.

Prima volle il pareggio esclusivamente con le economie; poi col *catenaccio* intese provvedere alle strade ferrate; adesso ricorre alle tasse per raggiungere la mèta che già credeva toccare il 2 maggio 1891.

L'onorevole Luzzatti ebbe sempre ottime intenzioni; ma non essendosi reso esatto conto del male, non era possibile che lo curasse con buon successo.

Ora i ministri convengono presso a poco in ciò che l'oratore ha detto sulla condizione della finanza nei discorsi pronunciati nel marzo e dicembre 1891 e nel marzo 1892.

Il disavanzo 92-93 sarebbe, secondo l'onorevole Di Rudinì, di 60 milioni; nè si ridurrà a 33, come egli spera, grazie ai provvedimenti che stanno avanti alla Camera e a quelli nuovi. Il *catenaccio* è già assorbito.

Abbiamo le ipoteche a cui l'onorevole Colombo domandava 342,000 lire; le concessioni governative che possono dar poco; il marchio che non darà nulla.

La legge bancaria scema la tassa di circolazione di un milione e mezzo, e il trattato con la Svizzera costerà un milione.

Per gli impiegati si annunciò un nuovo progetto, ma è di là da venire.

Dalle successioni il Ministero attende 4 o 5 milioni; ma, sottratte le successioni inferiori a 500 lire e quelle in linea diretta, converrebbe per le successioni indirette rasentare la confisca. Alla regia dei fiammiferi si chiedono 6 o 7 milioni; ma gli studi fatti da molti anni sopra tale soggetto non promettevano che due o tre milioni al più.

La riforma degli organici, che l'oratore additò parecchi anni addietro, avrebbe le sue simpatie se fosse meno incompiuta; giacchè è mestieri non solo diminuire il numero degli impiegati e sopprimere molte indennità (Approvazioni); ma modificare profondamente l'indirizzo dell'amministrazione, e impedire alle pensioni di diventare incomportabili.

Egli non ricusa dunque le economie, anzi chiede che ad esse si ricorra più largamente.

Si potrebbero affidare alle banche il servizio di tesoreria e il Debito pubblico; si potrebbero vendere le piastre borboniche; modificare la legge di contabilità, in maniera da render più spediti ed economici i servizi; sopprimere la ragioneria generale, e parzialmente gli uffici tecnici di finanza; riunire gli uffici del registro alle agenzie delle imposte; rivedere il sistema di vendita dei tabacchi; abolire la Giunta superiore del catasto; appaltare tutti i banchi di lotto; conseguire cospicue riduzioni del Genio civile e nelle convenzioni marittime; sopprimere l'Economato e molte scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura; studiare nuovamente la questione del giudice unico, almeno per le Corti di assise.

Molto da recidere gli sembra ci sia ancora sul bilancio dell'istruzione per i sussidi, gli incarichi universitari, i provveditori, ecc. Economie non piccole, e non provvedimenti transitorii si potrebbero

introdurre, senza diminuire la forza combattente, nella marina e nella guerra.

Tutti questi risparmi dovrebbero essere accompagnati da una migliore e più equa distribuzione delle gravezze.

Molto è da fare rispetto alle tasse di registro e bollo che sfuggono al fisco, particolarmente per gli affitti, le quietanze e alcuni altri. Altrettanto si dica della ricchezza mobile sui professionisti.

Anche le tasse di consumo, e soprattutto quella sugli spiriti, invocano provvedimenti.

Le eccezioni fatte al pagamento dei dazi di confine in metallo ebbero pessimi effetti e gli sembrano contrarie ai concetti manifestati ieri dal presidente del Consiglio.

Quanto alle condizioni della tesoreria, oltre i mezzi già indicati, altri ne occorrono per migliorarle.

In primo luogo è mestieri affidare all'industria privata tutte le costruzioni ferroviarie, risolvendo contemporaneamente la questione delle Casse patrimonali.

Poi conviene alleggerire il Demanio dei carichi non necessari, come ad esempio, i Canali Cavour che dovrebbero essere alienati.

Conchiude col dichiarare che non ha inteso di esporre un piano finanziario, ma di mostrare che il problema non è insolubile, soprattutto se, provvedendo all'erario, non si dimenticherà la economia nazionale. (Vive approvazioni).

Voci. Chiusura!

PELLOUX, ministro della guerra, dice che la relazione ieri presentata chiarisce ogni dubbio quanto alle spese straordinarie militari, alle quali si provvede coll'utilizzazione di residui di altri capitoli.

(È approvata la chiusura).

GRIMALDI svolge la seguente proposta: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

Crede col suo ordine del giorno di adempiere ad un triplice dovere: logico, politico e morale. (Approvazioni a destra — Vivissimi rumori a sinistra) La crisi annunziata e risoluta nel vuoto, sembra all'oratore un fatto nuovo che oggi serve di arma a coloro che fino al 4 aprile votarono a favore del Ministero, e che oggi non sa perchè si ribellano. (Rumori in vario senso).

Domanda in che cosa sia mutato il programma del Governo (Lunghe interruzioni) per giustificare coloro della maggioranza che oggi credono di potersene distaccare dopo averlo approvato. (Vivissimi rumori).

Non intende la discussione oggi fattasi sui progetti presentati dal Governo, oggi che si deve solamente giudicare il Ministero con un voto politico. (Vivissimi rumori — Grida di: Basta!)

PRESIDENTE minaccia di sospendere la seduta se non cessano i clamori.

GRIMALDI dice, quanto ai pieni poteri, che non sono poi così indeterminati come si è voluto far credere, e che il Governo li stabilirà anche meglio quando quel disegno verrà in discussione: nè il fatto è nuovo, poichè, ad esempio, quando si votarono i Codici, la Camera abdicò i suoi poteri. (Approvazioni).

Parlando della crisi, non crede che l'uscita dell'onorevole Colombo basti a legittimare il voto di sfiducia.

GIOVAGNOLI. E perchè non siete entrato nel Ministero?

GRIMALDI. Per dare al Governo un appoggio disinteressato. (Applausi).

Nota come il Ministero abbia dichiarato di voler contenere le spese militari nei limiti compatibili con le finanze dello Stato, e che perciò il paese penserà che si fa una guerra non alle cose, ma alle persone (Rumori), votando oggi contro un programma approvato fino al 4 aprile.

Esaminando la questione dal punto di vista politico, dice che non si può votare alla cieca, senza pensare a quello che verrà dopo, e alle delusioni possibili a cui si espongono talvolta le opposizioni e le maggioranze.

Come criterio di ordine morale, non crede corretto abbandonare un Ministero in pericolo, dopo averlo accompagnato quando era trionfante. (Vivissimi rumori, e applausi).

IMBRIANI per fatto personale, risponde all'onorevole Grimaldi, che non concorda nelle opinioni da lui manifestate; e che voterà contro il Ministero senza preoccuparsi di quelli che verranno dopo, specie quando i programmi di Governo non mutano.

GRIMALDI respinge l'epiteto di avvocato ufficioso datogli dall'onorevole Imbriani.

MARTINI F. svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera, non approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Non crede che gli avversarii del Gabinetto abbiano ragione di lamentarsi della soluzione data alla crisi, perchè da 21 persone il Ministero è ridotto a 15, e questo è un vantaggio non disprezzabile. (Ilarità).

Ma lasciando da parte questo vantaggio, non si può negare che il Gabinetto ha mutato programma; se non fosse così, non ne sarebbe uscito l'onor Colombo. (Approvazioni).

Nota che il Gabinetto ha avuto il più largo consentimento della Camera; a torto quindi il presidente del Consiglio si è lagnato ieri degli oppositori i quali hanno assistito a tutte le esitazioni ed a tutte le incertezze del Governo; che sconfessa oggi le affermazioni di ieri ed è disposto a ritirare oggi la legge sulle Banche che ieri dichiarava indispensabile.

A torto pure il presidente del Consiglio pretende che la Opposizione manifesti un programma, non essendo questo l'ufficio delle opposizioni. (Bene!)

Non crede che si possa in questo momento separare gli uomini dalle cose, come desidererebbe l'onorevole presidente del Consiglio.

Questi, offrendo i portafogli ad altri uomini politici, ha dimostrato la sua impotenza, ed in tali condizioni non si può pretendere di governare ancora il paese. (Applausi).

Non sa se il Ministero avrà ancora una maggioranza; ma se ancora l'avrà non servirà certo a consolidarlo.

Egli ad ogni modo non darà la sua fiducia a chi ha mostrato così allegramente di non aver fiducia in sè stesso. (Applausi a sinistra — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

NOCITO, svolgendo il suo ordine del giorno di aperta sfiducia nel Ministero, dichiara che, chi non intende di accordare al Governo la facoltà di ridurre gli organici, non può votare in favore del Gabinetto.

CARMINE dà ragione del seguente ordine del giorno

« La Camera, ferma nel proposito di ottenere il pareggio del bilancio mediante riduzione delle spese, non escluse quelle relative ai servizi militari, passa all'ordine del giorno. »

In conseguenza della crisi crede che la Camera debba pronunziarsi od in favore del ministro che è uscito dal Gabinetto, od in favore dei ministri che sono rimasti, ed egli dichiara il suo pensiero conforme a quello del ministro che si è ritirato.

PLEBANO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno, convinto che esso esprima il sentimento generale del paese:

« La Camera, ritenendo non essere possibile una solida sistemazione della finanza, senza che si pongano le spese militari in armonia con le forze economiche del paese, invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari e passa all'ordine del giorno. »

SALARIS dà ragione di un ordine del giorno così espresso: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Dà lode al presidente del Consiglio di non aver subito i patti che si volevano imporgli dalle persone alle quali egli chiedeva la loro collaborazione in seguito ai dissensi sorti nel Gabinetto.

L'oratore crede che il programma del Ministero rimanga immutato e che una crisi in questo momento non sarebbe compresa dal paese.

PANDOLFI espone i motivi per i quali ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che i provvedimenti proposti sono insufficienti a raggiungere il pareggio e riserbandosi ad esaminarli separatamente per quanto possano concorrere alla redenzione economica del paese, conferma la necessità di non ricorrere più al credito,

di stabilire una imposta sull'aggiotaggio e quindi sui giuochi di borsa e di avocare allo Stato il monopolio delle assicurazioni. »

VILLA (segni d'attenzione), anche a nome dei deputati Coppino, Gallo e Brunicardi, dà ragione di questo ordine del giorno:

« La Camera non approva la condotta del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Con l'onor. Martini è convinto che non possa chiedere la fiducia della Camera chi non ha fiducia in sè stesso; e non gode nemmeno quella degli amici, giacchè l'onorevole Grimaldi si è già rivelato contrario alla legge sulle Banche, che è uno dei provvedimenti più gravi presentati dal Gabinetto, ed ha circondato di grandi riserve la sua approvazione.

Combatte i criteri politici e morali invocati dall'on. Grimaldi per sostenere il Gabinetto. Non si deve essere trattenuti dall'esprimere aperta sfiducia dalla incertezza di chi avrà a raccogliere la successione; nè si deve essere trattenuti dai riguardi personali ai quali deve sovrastare la immagine della patria.

Critica poi il disegno di legge col quale il Ministero chiede i pieni poteri per riformare gli organici; crede che con ciò non si riuscirà che a disorganizzare tutti i servizi.

Per queste ragioni non potrà dare il suo voto al Ministero. (Bene! — Bravo! a sinistra).

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

Dice che l'on Grimaldi ha chiesto le ragioni per le quali molti deputati hanno mutato il loro contegno verso il Governo.

Queste ragioni sono semplicissime: è la situazione politica che è mutata, è il Governo che ha cambiato il suo programma.

Le ultime dichiarazioni del Governo accertano questo cambiamento di programma. Ormai si confessa un *deficit* di 60 milioni che si vuole coprire con nuove imposte e con economie mal determinate.

Bisogna allargare i punti di vista che finora hanno guidato la politica del Ministero.

Bisogna risolvere non solo il problema finanziario ma anche quello economico.

Le ultime dichiarazioni del Ministero dimostrano inoltre che non è abbastanza concorde e compatto, per queste ragioni malgrado conservi intatta la stima personale per gli uomini, che ne fanno parte, darà il voto contrario al Governo.

SALANDRA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riservando il suo giudizio sul programma finanziario del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Dice che, uscito dal Governo perchè contrario a nuove imposte, non può impegnarsi a votarle. Per ciò aspetta di sapere su quale formula si voterà; e se questo voto lo dovrà impegnare ad approvare nuove tasse, non lo potrà dare.

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riserbandosi di discutere il programma finanziario del Ministero nella discussione delle leggi presentate da esso passa all'ordine del giorno ».

Dice che la situazione è grave e che non si può risolvere con un voto.

Crede il programma finanziario del Ministero insufficiente, si confessano 60 milioni di deficit e vi si vuol provvedere con alcune imposte di poca entità e con riduzioni organiche, per attuare le quali si domandano i pieni poteri, che la Camera non darà ad un Ministero, che si è rotto le gambe da se.

La verità è che si vuole restaurare la finanza con piccoli espedienti e che la finanza non si potrà restaurare se non si limitano una buona volta le spese militari (Interruzione dell'onorevole Marazzi).

Non si potrà rimediare alla nostra situazione finanziaria con palliativi; bisogna ricorrere a misure energiche.

Crede inutile che il Ministero chieda ora un voto di fiducia; nessuno lo darebbe di buona voglia; perciò sarebbe meglio che affrontasse il voto sulle misure finanziarie che ha proposto, e su quelle la Camera si pronunzierà.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onorevole Sonnino che però non può essere svolto perchè presentato dopo chiusa la discussione:

« La Camera, considerando che la composizione del Ministero non corrisponde più alla situazione parlamentare, passa all'ordine del giorno ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, spera dalla cortesia degli avversari che consentiranno la difesa a coloro che essi credono un moribondo.

Si è parlato di mutazione di programma, nella condotta del Ministero del tesoro, spera di potere scagionarsi di quest'accusa.

Dimostra con le cifre alla mano che a nessuna promessa ha mancato il Ministero, se tutte le sue previsioni non si sono avverate ciò è avvenuto perchè malgrado che il Ministero avesse ridotto le previsioni delle entrate, pure queste sono ribassate al di là dei calcoli più cauti e più sconfortanti.

Si noti che nessuno potrà tacciare il Ministero di soverchio ottimismo nelle previsioni, esse sono inferiori a quelle dell'onorevole Grimaldi, cauto calcolatore che alla sua volta avea previsto meno dell'onorevole Giolitti.

Passando poi rapidamente in rivista i diversi cespiti di entrata dimostra la necessità e la ponderazione della politica finanziaria seguita dal Ministero.

Fa rilevare anche come nella risoluzione del problema ferroviario stia la speranza di un migliore avvenire per la finanza italiana.

Conclude dichiarando che il disavanzo fra le entrate e spese effettive è di 41 milioni e di 13 il disavanzo in conto capitale: totale 57 milioni.

Di fronte a questo disavanzo, il Governo propone 18 milioni di nuove entrate.

Sei milioni si attendono dal canone, che pagherà la società esercente il monopolio dei fiammiferi; più un'altra somma, che nel primo anno sarà di un milione e mezzo, per quota di compartecipazione, e sei milioni in oro sborsati gratuitamente al Tesoro.

Confuta a questo proposito le obbiezioni dell'onorevole Giolitti.

Altre maggiori entrate si attendono dalla proposta di una riforma alla tassa di successione, ispirata al un moderato principio di progressione. E questa proposta fu altre volte caldeggiata dall'onorevole Giolitti.

Osserva poi che è inutile illudersi sperando che il pareggio possa ottenersi colle sole economie.

Qualora il Parlamento non votasse i proposti aggravi, altri, e ben più dolorosi, ne proporrebbe un altro Ministero. (Conversazioni).

All'onorevole Ellena dimostra come il Ministero non abbia trascurato nessun possibile cespite di economie.

All'onorevole Giolitti osserva che o non doveva aiutare il Ministero, o non abbandonarlo a quest'ora. (Rumori — Commenti animati in vario senso).

Prossimo a raggiunger la mèta, il Ministero si attendeva dall'onorevole Giolitti la cooperazione delle ore difficili, e non quella dei facili momenti.

Respinge poi le censure dell'onorevole Giolitti in ordine alla legge sulle Banche, poichè appunto all'onorevole Giolitti incombe la responsabilità di aver intorbidato le condizioni della circolazione del nostro paese. (Commenti animati in vario senso).

GIOLITTI, per fatto personale, dichiara che la Camera a grande maggioranza approvò la sua proposta, e di quella maggioranza faceva parte anche l'onorevole Luzzatti. (Vive approvazioni a sinistra — Rumori a destra in vario senso).

LUZZATTI, ministro del tesoro, replica ch'egli ha biasimato tale provvedimento.

DI RUDINI', presidente del Consiglio (Segni di attenzione). Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Grimaldi, e prega l'onorevole Salaris di volervisi associare, ringraziandolo del coraggioso appoggio dato al Gabinetto.

La situazione è così chiara che non richiede un discorso; ma egli

non può lasciar passare alcune delle affermazioni, che si sono fatte in questa discussione.

Sotto l'aspetto artistico ha dovuto applaudire il discorso dell'onorevole Martini, ma deve respingere l'accusa ch'egli non abbia fiducia nei suoi colleghi.

Nessuna censura è più immeritata. L'attuale situazione deriva appunto dal fatto ch'egli non volle abbandonare nè i suoi colleghi nè coloro, che lo avevano sempre appoggiato col loro voto. (Commenti prolungati). E questo il segreto della crisi, se segreto vi fu: è questo il motivo, per cui deve oggi con dolore separarsi da taluni amici. (Commenti animati).

All'onorevole Bonghi osserva che è facile dire insufficiente un programma, dimenticando tutte le proposte, che già stanno davanti alla Camera, e quelle, che furono ora annunziate. Che se si considerino anche quei provvedimenti, si vedrà che il programma del Governo risponde ai bisogni del paese.

Dichiara che non ha mutato bandiera. (Commenti, interruzioni a sinistra).

Il Ministero si propone tutte le economie possibili: ma un simile programma non può essere attuato in un giorno solo.

L'oratore ricorda le economie realizzate nel bilancio 1891-92, quelle proposte col bilancio del 1892-93, quelle rappresentate dalla legge sulle ferrovie, che per sè sola vale all'erario pubblico un macinato, e quelle che si attendono da altri provvedimenti in corso.

Se pel 1892 93 il Ministero non può assicurare ancora il pareggio compiuto, merita almeno di esser creduto capace di nuove e maggiori economie, anche per l'avvenire.

Ma perchè le nuove imposte? La ragione fu detta più volte: perchè si volle provvedere alle spese ferroviarie con le entrate ordinarie del bilancio, arrestando l'emissione dei titoli di debito.

Disse l'on. Giolitti che si è fatto male di volere inscrivere le spese ferroviarie nelle spese ordinarie.

In verità, se errore vi è, è facilmente reparabile: basta una trasposizione contabile.

Ma la verità è che, se l'on. Giolitti verrà al potere e insisterà nel suo concetto farà un grande errore.

Perchè allora si spenderà molto più facilmente, si tornerà al sistema della finanza allegra, che l'on. Giolitti ha già condannato e di cui oggi pare voglia farsi fautore. (Ilarità ed approvazioni).

Si è detto che il Paese non può sopportare nuove tasse. L'oratore ripete a questo proposito le parole da lui pronunciate a Milano: se il Parlamento non approverà i provvedimenti, che gli sono presentati, i successori degli attuali ministri saranno obbligati a chiedere l'imposta sul sale, l'aggravio della fondiaria, e saranno obbligati a proporre pericolose economie, anche sulle spese per la difesa nazionale.

Il Governo vuole un voto chiaro e netto di fiducia. Se questa fiducia avrà attenderà alacremente all'attuazione del proprio grogramma: in caso contrario conosce il suo dovere. (Approvazioni a destra).

MARTINI F., per fatto personale, non ha mai domandato al presidente del Consiglio di separarsi da alcuno o di unirsi ad alcuno.

Se poi il presidente del Consiglio non voleva separarsi dai suoi amici non v'era ragione di provocare quella crisi, che ha menomato la sua autorità.

SALANDRA e BONGHI ritirano il loro ordine del giorno sospensivo.

VILLA, MARINUZZI, NOCITO, PRINETTI, MARTINI F. ritirano i loro ordini del giorno, e voteranno contro quello accettato dal Ministero.

SALARIS si associa all'ordine del giorno GRIMALDI.

PRESIDENTE, avverte che gli ordini del giorno degli onorevoli PLEBANO, CARMINE e PANDOLFI involgendo questioni speciali, non potranno essere posti a partito.

SONNINO parla per dichiarare il suo voto. Non esaminerà l'opera passata del Ministero, ed esprimerà schiettamente la sua opinione. Non ammette una assoluta distinzione fra uomini e programmi, poichè i programmi si concretano negli uomini chiamati ad attuarli. (Conversazioni — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE prega l'oratore di tener conto delle condizioni della Camera.

SONNINO. Gli uomini attualmente al Governo non lo affidano che potrà essere attuato il programma, che l'oratore ha sempre caldeggiato. Perciò darà voto contrario. (Rumori vivissimi).

BACCELLI a nome di altri amici, dichiara che voterà contro il Governo.

GENALA aveva preveduto che l'opera del Governo non sarebbe stata sufficiente per raggiungere l'assetto finanziario, e i fatti gli diedero ragione. Perciò voterà contro al Governo.

PLEBANO, domanda che sia posto a partito il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, osserva all'on. Plebano che il suo ordine del giorno non avrebbe ragione di essere qualora la Camera respingesse l'ordine del giorno Grimaldi.

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Grimaldi ed altri deputati, che è del seguente tenore:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Pone a partito quest'ordine del giorno. Essendo chiesta la votazione nominale, si procede alla chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Accinni — Adami — Afan di Rivera — Alli-Maccarani — Amore — Angeloni — Anzani — Arcoleo — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Barazzuoli — Baroni — Bastogi — Beltrami — Berti Domenico — Bianchi — Billi Pasquale — Bobbio — Bocchialini — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Branca — Broccoli.

Cadolini — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Caplupi — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carenzi — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Centi — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Cocozza — Conti — Corsi — Cremonesi — Curati — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Del Verme — D'Arco — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Leto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Luigi — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Ercole.

Falconi — Fani — Farina — Flauti — Fornari — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gentili — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giorgi — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmini.

Indelli.

Jannuzzi.

Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Luzzatti Luigi.

Mariotti Ruggero — Martini G. B. — Massabò — Materi — Maurigi — Maurogordato — Mazzoni — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Montagna.

Narducci — Nasi Carlo — Nicotera.

Oddone — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Palla — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Petronio Francesco — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Polvere — Ponti — Puccini — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Salaris — Sanvitale — Saporito — Simonetti — Sola — Sol mis-Apostoli — Speroni — Squitti — Stanga — Strani — Suardi Gianforte — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi.

Ungaro.
Vaccaj — Valle Angelo — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio.
Zainy — Zappi.

Rispondono no:

Adamoli — Agnini — Alt belli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Ar[illegible]b.
Baccelli — Balestreri — Barzilai — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Billia Paolo — Bonacci — Bonajuto — Bonardi — Borsarelli — Boselli — Bovio — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.
Caldesi — Campi — Canevaro — Conzio — Capilongo — Carcano — Carmine — Casana — Casilli — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Cianciolo — Clementini — Cocco-Ortu — Colocci — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Andrea — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.
Damiani — Daneo — Danieli — Della Valle — De Luca — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Blasio Scipione — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.
Ellena — Engel — Episcopo.
Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Faldella — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Fratti.
Galimberti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giovagnoli — Giovannelli — Grippo.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lagasi — Lanzara — Luciani — Lucifero — Luporini Luzzatti Ippolito.
Maffei — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Ferdinando — Marzin — Maury — Mazziotti — Meardi — Mei — Mellusi — Menotti — Merello — Merzario — Miceli — Minelli — Mirabelli — Modestino — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.
Nasi Nunzio — Niccolini — Nocito.
Pais-Serra — Palberti — Panattoni — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pantano — Papa — Parpaglia — Pavoni — Pellegrini — Perrone — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Poli — Pompilj — Prampolini — Prinetti — Pugliese.
Raffaele — Rampoldi — Randaccio — Rava — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Ronchetti — Roux.
Sacconi — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sciamit-Doda — Senise — Serra — Severi — Siacci — Simeoni — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Stelluti-Scala.
Tabacchi — Tassi — Tommasi-Crudeli — Turbiglio.
Vacchelli — Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto Roberto.
Zanolini — Zeppa.

Si astengono:

Bonghi.
Chigi — Costa Alessandro.
Gandolfi.
Luzi.
Pandolfi — Plebano.
Testa.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Proclama alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Grimaldi, accettato dal Governo:

Presenti e votanti	386
Risposero *no*	193
Risposero *sì*	185
Astenuti	8

(La Camera non approva l'ordine del giorno Grimaldi — Commenti prolungati).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che in presenza del voto della Camera il Ministero si riserva di prendere gli ordini da Sua Maestà e di comunicarli, domani alla Camera (Commenti prolungati).

La seduta termina alle ore 8.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 4 — La *Novoje Wremia* dice che si dà una soverchia importanza alla visita fatta da Dimitrow, agente bulgaro a Costantinopoli, all'ambasciatore di Russia Nelidow.

Il giornale crede sapere che il Nelidow abbia in quel colloquio dichiarato che la Russia non riconoscerà il governo bulgaro attuale, nemmeno fra cent' anni, se a capo di esso rimane un principe di casa Coburgo.

PIETROBURGO, 4. — La commissione per la questione dei grani, riunitasi sotto la presidenza di Abaza, si è pronunziata all'unanimità per la libera esportazione del granturco e della segala da Riga, Libau e Revel.

LIEGI, 5. — Gli anarchici arrestati, ritornando sopra le loro confessioni, negano ora di avere avuto qualsiasi partecipazione alle recenti esplosioni.

PALERMO, 4. — Il principe di Napoli ha accettata la presidenza onoraria della gara straordinaria di tiro a segno nazionale a Palermo, la cui inaugurazione è fissata al 22 corrente.

VALENZA, 5. — La Corte di assise condannò a morte Hartelt per aver assassinato il tesoriere dei trappisti di Aiguebelle.

VIENNA, 5. — Il *Neus Wiener Tagblatt* dichiara che, in seguito alla scoperta di materia esplodente e pericolosa posta sulle rotaie dei tram di Vienna, il ministro del commercio, conte di Bacquehem, invitò le direzioni delle Compagnie ferroviarie a sorvegliare scrupolosamente le stazioni e le linee.

PARIGI, 5, — In seguito al decreto del Consiglio di Stato che dichiara esservi abuso nella pastorale dell'arcivescovo di Avignone e dei vescovi suoi suffraganei, il ministro della giustizia e dei culti Ricard, decise di sospendere ad essi il loro assegno.

GENOVA, 5. — Stamane alle ore 10 il municipio e l'università, in forma ufficiale, si recarono a Quarto a deporre corone sullo scoglio dei Mille.

Il municipio depose una ricca corona di bronzo e l'università una grandissima di fiori.

Altre corone sono state portate stamane da parecchi sodalizi.

Nel pomeriggio si recarono a Quarto le società garibaldine.

GENOVA, 5. — Una rappresentanza della deputazione provinciale, presieduta dal prefetto, si recò pure a Quarto, unitamente al municipio, e vi depose una bellissima corona di fiori.

PIETROBURGO, 5. — Si assicura che la proposta del barone Hirsch, riguardo all'emigrazione degli israeliti, fu approvata ieri, in massima, dal Comitato dei ministri; e che la decisione definitiva fu aggiornata, perchè si riconobbe la necessità di modificazioni nella relazione del progetto proposto.

MANCHESTER, 5. — La Camera di commercio approvò una mozione, con cui invita il governo a negoziare un accordo internazionale, onde stabilire legalmente un rapporto fisso e permanente fra le monete d'oro e quelle d'argento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 maggio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,40 37 1/2 35 32 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	93,30	93 30	93,27 1/2		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	93,40	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			99 80
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			450 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			640 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	505		— —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1280 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1005 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	325 24 1/2 21 23 22		— —
» » »	»	500	450		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			290 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			485 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	411 412 412 1/2		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	7:8		— —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1045 — (1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —			232 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	174		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	96		— —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			116 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			300 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piomontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	187 85 84 1/2 84		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

4 maggio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 93 270
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 91 100
Consolidato 3 0[0, nominale . . . . » 57 137
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 55 832

B. TANLONGO, Presidente

(1) Ex div. £. 28,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 80
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 60
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 96
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	92 90
» 3 0[0	57 30
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	630 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1008 —
» » Gen. vers. 425)	318 —
» » » » 450)	317 50
Az. Banco di Roma	285 —
» Banca Tiberina	30 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	385 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	740 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare	174 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	210 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	184 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —